

---

## **DI Migranti: Save the Children, “forte allarme per le misure che riguardano i minori non accompagnati”**

“Forte allarme di fronte alla riduzione delle tutele per i minori stranieri non accompagnati”. Lo esprime Save the Children alla luce del testo del DI in materia di immigrazione, approvato oggi dalla Camera dei deputati, che passa ora al Senato per completare l’iter di conversione in legge. Per l’Ong, “l’avvenuta approvazione del testo come modificato in Commissione Affari Costituzionali include alcuni preoccupanti emendamenti rispetto al testo originario del Decreto, che vanno a peggiorare ulteriormente la condizione dei minorenni, determinando una pericolosa riduzione delle garanzie per loro previste dalla L. 47/2017 e aumentando i rischi per la loro incolumità e i loro diritti fondamentali. Un rilevante arretramento rispetto alla normativa italiana vigente, che proprio dall’approvazione della L. 47 ha rappresentato un esempio di civiltà in Europa, fondandosi sul diritto per ogni minore migrante di essere considerato prima, e sopra ogni cosa, un minorenne e quindi godere degli stessi diritti fondamentali al pari dei coetanei italiani ed europei”. “Le modifiche approvate nel corso dell’esame alla Camera, oltre a confermare le preoccupanti disposizioni del testo del decreto legge sottoposto a conversione, introducono elementi fortemente peggiorativi, che dopo il voto di fiducia di oggi in Aula, in seguito a un’approvazione anche in Senato diventerebbero legge”, prosegue la nota, nella quale viene sottolineato che “nonostante le preoccupazioni e le richieste di tutte le principali organizzazioni della società civile attive per i minorenni migranti, nel testo approvato resta confermato che i minorenni ultrasedecenni possono essere accolti in centri per adulti e vengono eliminate, in un’amplissima serie di ipotesi, delle sostanziali garanzie sull’accertamento dell’età sinora previste, tra cui quella di non essere sottoposti a esami medici, incluse le radiografie, a fini di accertamento dell’età senza che siano stati previamente utilizzati altri metodi non invasivi, senza la previa autorizzazione scritta della Procura minorile e senza che sia prevista la necessaria presenza di un mediatore linguistico-culturale, indispensabile perché la persona possa fornire il suo consenso informato. Norme, queste, che unite al brevissimo termine per presentare ricorso contro il verbale di accertamento – 5 giorni – pongono i minorenni a serio rischio di respingimento, detenzione ed espulsione illegittimi causati da un’errata valutazione dell’età”. “Le modifiche approvate dalla Camera”, secondo Save the Children, “aprono la possibilità che le procedure accelerate siano estese anche ai minorenni e ad altre categorie vulnerabili, nel caso in cui si accerti l’infondatezza della domanda di protezione internazionale, ovvero ad esempio qualora il minore provenga da un Paese cosiddetto sicuro, o abbia rilasciato dichiarazioni incoerenti o contraddittorie”. “La necessità di proteggere i minorenni senza alcuna distinzione operata sulla base della nazionalità o della provenienza è un principio di derivazione sovranazionale, previsto anche dalla nostra Costituzione. È per questo che la previsione di centri destinati esclusivamente ai minorenni che arrivano da soli nel nostro Paese rappresenta una fondamentale misura di protezione rispetto alla quale è importante non arretrare. Riteniamo essenziale che l’Italia si doti di una rete di centri di prima accoglienza governativi dedicati ai minorenni e distribuiti in tutte le Regioni, come primo passo per un positivo inserimento all’interno della rete di accoglienza diffusa del Sai”, dichiara Raffaella Milano, direttrice Programmi Italia-Europa di Save the Children. La permanenza protratta in promiscuità presso le strutture di prima accoglienza per adulti rappresenta un serio rischio per un minorenne, in termini di possibilità di subire danni e incorrere in situazioni di sfruttamento. “Si tratta di un grave peggioramento nel campo dei diritti dei minorenni non accompagnati, che si pone in contrasto con le garanzie della Legge 47 del 2017”, osserva Milano, per la quale “ciò che va posto al centro dell’attuale dibattito sul tema è che parliamo prima di tutto di minorenni, bambine e bambini, ragazze e ragazzi con un portato di vita, traumi, ma anche sogni e speranze rispetto ai quali abbiamo la responsabilità di esercitare un dovere di cura”. “Come ricordato dalla Garante per l’infanzia e l’adolescenza, i diritti dei minori – conclude – richiedono una responsabilità e un impegno comune che deve essere al centro delle risposte politiche, che non devono essere guidate

---

da una logica emergenziale”.

Alberto Baviera